



IL CALL CENTER DEL TUO GESTORE TELEFONICO È ALL'ALTEZZA DELLE TUE ASPETTATIVE?

Martedì 20 ottobre il Parlamento vota la legge per le **clausole sociali nei call center**.

Queste prevedono il mantenimento del posto di lavoro degli operatori di call center in caso di cambio di appalto.

Oggi Wind cambia spesso fornitore per gestire il proprio servizio clienti per risparmiare sul costo del lavoro, cioè su quanto paga le persone che ti rispondono al telefono quando hai un problema.

Oggi Wind non ha nessun obbligo: né verso i vecchi e nuovi fornitori, né verso i vecchi e nuovi lavoratori che operano per il suo servizio clienti. Nei passaggi da un appalto all'altro non investe 1 euro in tecnologia, causa lo sfruttamento di soldi pubblici per gli ammortizzatori sociali e spesso causa licenziamenti.

Oggi Wind sceglie a chi affidare il proprio servizio clienti esclusivamente a chi gli chiede meno soldi, senza guardare le condizioni di lavoro degli operatori né la qualità del servizio che ti offre.

L'associazione dei gestori --e quindi anche Wind - si sta opponendo a questa legge di civiltà, presente in tutta Europa, condannando i lavoratori alla precarietà a vita e i clienti ad un servizio non all'altezza delle tue esigenze e degli standar europei.

Noi non ci stiamo, e tu?

Metti una firma perché domani non sia uguale a oggi.

Firma la petizione "Basta precarietà nei Call Center" su www.change.org e condividilo con l'

#idirittinonsiappaltano

